

Paschetto Vini
POVEGLIANO (VR)

**SPACCIO VINI SFUSI
BOTTIGLIERIA
E GRAPPERIA**

POVEGLIANO V.SE (VR) - Via Pompei 11
Tel/Fax 045 7971155 - Cell 347 3133214
pasquettovini@tiscali.it - www.pasquettovini.it

LA VOCE

del Bassa Veronese

www.lavocedelbassoveronese.com

Direttore Lino Fontana

Paschetto Vini
POVEGLIANO (VR)

**IMPORTATORI BIRRA IN FUSTO
FORNITURE PER BAR**

POVEGLIANO V.SE (VR) - Via Pompei 11
Tel/Fax 045 7971155 - Cell 347 3133214
pasquettovini@tiscali.it - www.pasquettovini.it

ANNO XLII - MAGGIO 2015 - N. 5 - ISOLA DELLA SCALA (VR) - MENSILE DI INFORMAZIONE - SPED. IN A.P. 70% FILIALE DI VERONA - UNA COPIA € 1,20

Il Pungiglione

Aggiungi un posto a tavola

Parodiando la nota commedia musicale del 1973 "Aggiungi un posto a tavola", si potrebbe attualizzarla sostituendo "amico in più" con "un migrante in più" dopo l'idea lanciata dal prefetto di Venezia che ha invitato le famiglie venete ad "accogliere nelle proprie abitazioni un migrante per evitare di ricorrere alle tendopoli". Certamente non è più una situazione di emergenza, ma endemica. Giungono, solo via mare, a migliaia ogni giorno, festivi inclusi. Addirittura in un recente fine settimana ne sono giunti oltre 7000. Il ministero degli Interni ha chiesto alle prefetture di trovare posto per almeno 9000 migranti. Ma è solo una goccia nel mare delle decine e decine di migliaia che sbarcano in Italia. Ed ecco l'idea. C'è la crisi occupazionale, molti faticano ad arrivare a fine mese, e sapere che dando vitto e alloggio nella propria casa ad un migrante, lo Stato ti passa 35 euro al giorno (1.050 euro al mese), forse più di qualcuno ci ha fatto un pensierino. È garantito un buon introito per la famiglia "allargata" che potrebbe durare anche più di un anno. Insomma una "opportunità" in più che viene data a chi è senza reddito. D'altronde l'affare c'è, eccome. Basta vedere le cooperative sorte come funghi per accudire questa "gallina dalle uova d'oro". È un affare talmente lucroso che un dirigente (malavitoso) di una cooperativa, intercettato, disse: "Si fanno più soldi con i migranti che con la droga". È una attività che crea reddito, posti di lavoro, consuma ma non produce se non una "solidarietà diffusa" pagata alla fine da tutti noi milioni e milioni di euro (ex miliardi e miliardi di lire). Non possiamo continuare all'infinito in questa spirale di spese senza fine, e in attesa che il problema coinvolga concretamente (con l'accoglienza di migranti) anche gli altri Stati europei non ci resta che aggiungere un posto a tavola "ché c'è un migrante in più". (li.fo.)

INTERESSANTE INCONTRO SU UN PROBLEMA SEMPRE ATTUALE

L'illegalità diffusa frena l'economia

Tra gli intervenuti all'Istituto Bolisani l'ex procuratore Papalia

Si è svolto nell'aula magna dell'Istituto Bolisani l'ultimo incontro dell'Anno scolastico 2014-2015, organizzato dalla scuola col Gruppo Ex Allievi e il patrocinio del Comune di Isola della Scala dal titolo "Legalità e impresa". Relatori sono stati il dott. Guido Papalia, ex procuratore capo della Repubblica di Verona, il dott. Lucio Bussi, ex caporedattore economico del giornale L'Arena, con moderatore il prof. Gabriele Licciardi. Come giornalista economico Bussi ha conosciuto bene le aziende veronesi. "La nostra provincia - ha affermato - è viva e dinamica, ma poco trasparente nella comunicazione economica: è difficile portare a casa notizie".

Guido Papalia, procuratore della Repubblica a Verona dal 1993 al 2008, ha svolto il ruolo inquirente nella pubblica accusa. "La realtà imprenditoriale veronese - ha spiegato il giudice - si presentava vivace, ma con molte violazioni penali. L'evasione fiscale fu accertata più volte. Era diffuso il mancato rispetto delle norme infelicitistiche. Altro fenomeno rilevante era l'acquiescenza all'accordo con la politica per acquisire appalti con rapporti illeciti (il periodo caldo fu dal 1990 al 1995). Poi la situazione sembrò cambiare, ma non era così.

Io operavo nell'accertare reati sanzionabili penalmente e nel chiedere le relative condanne, ma pensavo che il rispetto della legalità non è solo non commettere reati: servono comportamenti adeguati secondo principi di etica (ad es. la concorrenza sleale è contro un principio costituzionale, come è scorretto non comunicare la verità su un prodotto). Se dei medici fanno molte prescrizioni di un farmaco poiché la casa farmaceutica dà loro dei "premi" (denaro, vacanze pagate...) formalmente non commettono un reato, ma vanno contro un principio di etica pubblica oltre che contro la propria deontologia professionale.

Si sentono persone dire: "Non sono indagato". Non è sufficiente. È sbagliato caricare di responsabilità i giudici e scaricare la responsabilità



Da sinistra il giornalista Bussi, il moderatore prof. Licciardi e l'ex Procuratore capo di Verona Guido Papalia

dei dirigenti di un settore. L'etica pubblica dovrebbe fissare delle regole di comportamento da rispettare per chiunque svolga una certa attività. Licciardi ha posto il problema della credibilità della politica, spesso coinvolta in fenomeni di corruzione. Bussi ha detto che negli anni 90 (Tangentopoli scoppia a Milano nel 1992: anche a Verona in quegli anni furono arrestati politici e imprenditori, n. d. r.) alcune imprese furono coinvolte in fatti corruttivi. Ciò dimostrò come fosse carente la cultura della legalità, del rispetto delle regole. A questo non ha dato una mano l'eccessiva burocrazia: il codice degli appalti in Italia prevede un pacco di due metri cubi di documenti! (All'estero solo alcune pagine...).

"Si crea un meccanismo così complesso - ha spiegato - che favorisce chi sa entrare nelle maglie del sistema. Servono meno norme, più semplici e più etica". Il moderatore ha chiesto se la legalità è costosa.

"Il costo - ha detto Papalia - dovrebbe essere uguale per tutte le imprese. Se un'azienda che fa la stessa attività di un'altra ha meno costi c'è qualcosa che non va. Rovesciamo il discorso: è l'illegalità che costa. Essa provoca maggiore sofferenza economica a chi rispetta la legalità. L'illegalità costa il 10% del PIL (Pro-

dotto interno lordo).

Ad esempio, l'evasione fiscale provoca un aumento delle tasse per chi le paga. La promozione della legalità spetta alla politica, che a volte invece fa leggi lacunose e intralcia la giustizia. La politica, cioè l'attività di chi gestisce la cosa pubblica, non va condannata in generale. Spesso sono stati gli amministratori locali onesti a far andare avanti le cose. 351 hanno subito intimidazioni (non solo nelle regioni "mafiose"); qualcuno ci ha rimesso la vita. Per questo l'Italia va avanti. A volte chi ha il potere non meriterebbe di averlo, ma qualche persona onesta e capace si ritrae disgustata, lasciando così campo libero ai più spregiudicati. Questa è la "questione morale". Bussi ha ribadito che a volte l'impresa corretta va "fuori mercato" per gli alti costi, mentre quella scorretta vince la competizione.

"Occorre promuovere la cultura sociale delle imprese, - ha sottolineato - che è virtuosa e opera non solo per il profitto ma anche per il territorio e la comunità in cui è inserita. Poi naturalmente servono visione lungimirante, capacità di investire, innovare e stare sui mercati esteri."

Il prof. Guzzetti ha chiesto come si

Continua a pag. 2
Giovanni Biasi

ISOLA DELLA SCALA

Solidarietà dai risotti della contrada

- pag. 2 -

CASTEL D'AZZANO

Due serate sul dialetto veronese

- pag. 3 -

MOZZECANE

Un libro per parlare della Sla

- pag. 4 -

BOVOLONE

Il Comune concede due sedi al ciclismo

- pag. 5 -

GAZZO VERONESE

La corale nel Duomo di Milano

- pag. 6 -

IL MEDICO RISPONDE

A proposito di vaporizzazione della prostata

- pag. 7 -

tipolitografia etichettificio stampa digitale

tipografia
Bologna

Via M.L.King, 20/a - 37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)
Tel. 045 7300095 - Fax 045 6639525 - info@tipografiabologna.it

etichette adesive in bobina per piccole e grandi esigenze
stampati commerciali e pubblicitari
depliant - manifesti - volantini
poster su carta fotografica e tela artistica
etichette chiudipacco e sigilli per piccole quantità
Creazioni veloci e personalizzate con stampa digitale



ISOLA DELLA SCALA

Solidarietà dai risotti della Contrada Isola Centro

Raccolti 14 mila euro distribuiti a varie associazioni

La solidarietà trionfa nonostante la crisi. A dimostrarlo è la “Contrada Isola centro”, che ha generosamente devoluto in beneficenza l'intero ricavato della vendita dei risotti dell'ultima edizione della Fiera del riso. E di questi tempi, sapere che talvolta i risotti della Fiera si trasformano in aiuto concreto alla comunità e alle persone che ne hanno bisogno non può che rendere felici. Il contributo raccolto ammonta a circa 14 mila euro ed è stato donato a Mato Grosso, Cinema-teatro Capitano Bovo (che ha acquistato un defibrillatore), Parrocchia, Associazione sportiva giovanile “Real Scaligera” e ad altre due importanti realtà isolane che sono la cooperativa sociale “La Scintilla” e l'as-

sociazione “Piccola Fraternità”, da lungo tempo operanti sul territorio, sinonimo di accoglienza, inclusione sociale e supporto per chi si trova in difficoltà. “Anche quest'anno abbiamo devoluto l'intero utile della partecipazione alla Fiera del riso a realtà sociali che riteniamo meritevoli per l'importante servizio che offrono sul territorio – riferisce Sebastiano Boraso, presidente della Contrada Isola centro – o spirito con cui operiamo è dimostrare che, se si vuole, è possibile aiutare chi ne ha bisogno, al di là della crisi”. E per alcune realtà come, per esempio, la “Piccola Fraternità” e “La Scintilla” si tratta di un aiuto veramente importante. L'assegno simbolico della somma di 5.600 euro (nella foto), ricevuta

e ripartita in parti uguali tra le due realtà sociali, sarà impiegato rispettivamente per l'acquisto di ausili funzionali (sollevatore elettrico, materassi antidecubito, ausili per il movimento, tapis roulant, cyclette) per assistere le persone con disabilità e per l'acquisto di un nuovo pulmino per il trasporto degli ospiti della cooperativa “La Scintilla”. Piccole attenzioni che vanno a colmare grandi bisogni dimostrando che nella dilagante tendenza al degrado di nobili valori, ritenuti oggi d'altri tempi, esiste ancora qualcuno che lavora disinteressatamente per il bene della comunità diventando per noi faro di speranza per un mondo migliore.

Ida Rella

BUTTAPIETRA

Nel direttivo Pro loco cambia il presidente

Angiolino Conti succede alla Capuzzo

Cambio al vertice della Pro Loco. Dopo quasi tre anni di impegno Maria Rita Capuzzo ha lasciato la presidenza. Le subentra Angiolino Conti, già impegnato in opere di volontariato per la biblioteca comunale. Conti avrà la possibilità a breve di indire nuove elezioni per consolidare il direttivo. La Capuzzo, professoressa in pensione dell'istituto agrario locale, era subentrata al vertice della Pro Loco dopo la tragica scomparsa di Gabriele Piretello nel 2012. Ha portato avanti le iniziative volute da Gabriele quali la “Mostra del-

la Fragola” e la rassegna del “Cuoco d'oro”. Sua invece è stata l'idea dei mercatini di Natale, iniziativa ben accolta e che ormai ha preso forza in paese. Maria Rita rimane disponibile ad appoggiare il nuovo presidente durante il primo periodo di transizione ed a continuare a dare una mano secondo le proprie possibilità. L'amministrazione comunale ha voluto premiarla con una semplice cerimonia in municipio per l'impegno dimostrato durante il suo mandato a favore della cittadinanza.

Giorgio Bighellini

Segue dalla prima pagina:

L'illegalità frena l'economia

può promuovere il corretto e buon comportamento. “Serve cultura – ha risposto Papalia – che ha radice nella famiglia e nella scuola. C'è poca attenzione alla scuola da parte della politica; basti vedere gli stipendi degli insegnanti. La famiglia poi a volte non capisce che la scuola è il miglior investimento per il futuro”. Interventi del pubblico hanno posto il problema della burocrazia, spesso “forte coi deboli e debole coi forti”, delle opere pubbliche, con preventivi troppo bassi, dei politici corrotti, che “dovrebbero essere espulsi dal partito al di là della condanna da parte della magistratura”. Bussi ha denunciato il “deficit di classe dirigente”, non più selezionata come un tempo (i democristiani nelle parrocchie, i comunisti nei circoli ARCI, poi la gavetta come consiglieri comunali...). Nell'assenza di cultura e di principi si insinuano gli arrivisti, quelli fedeli al capo, scelti non per le capacità ma perché “buono il video”.

“La mafia – ha insistito Papalia – teme più la scuola che magistratura e polizia. I calcinacci che cadono sugli studenti sono un segnale davvero inquietante di abbandono.” Ha concordato col cittadino sull'espulsione dei condannati dai partiti e dalle associazioni di categoria, definendo ad es. assurdo il fatto che un imprenditore, già condannato per tangenti, abbia potuto reiterare, per i lavori dell'EX-PO, lo stesso reato! Licciardi ha posto il problema del rapporto magistratura-informazione.

“La stampa – ha affermato Bussi – ha il dovere di dare informazioni, ma con cautela, finché i fatti non sono confermati. A volte c'è stata una zona grigia...poi d'un tratto ci si è resi conto di avere in casa le organizzazioni criminali più pericolose del mondo!”.

“Non c'è niente di nuovo sotto il sole – ha detto con amarezza Papalia – Nel 1983 lavoravo in provincia. Capii che la tangente era terreno di col-

tura per la criminalità.

La mafia al Sud è visibilmente occulta e al Nord (Lombardia, Piemonte, Liguria, Veneto) invisibilmente presente. L'impresa collusa con la mafia ha un vantaggio enorme sui concorrenti: la disponibilità di liquidità. L'usura è cresciuta del 63%: essa dà liquidità a chi è in sofferenza con l'obiettivo finale di acquisire l'azienda! Oggi il radicamento al Nord è quasi simile a quello della 'ndrangheta in Calabria. La sua strategia è insinuarsi nei territori, entrare nell'amministrazione non con minacce, ma offrendo consenso elettorale. Così si controlla e si condiziona l'attività economica delle amministrazioni locali.

A Verona servono una Corte d'appello e una DDA (Direzione distrettuale antimafia). Però almeno un ufficio della Prefettura che aiuta le vittime dell'usura c'è”.

In un precedente incontro a Isola della scala nel 2010 fu chiesto a Papalia se fosse possibile un'infiltrazione della criminalità nelle grandi opere come i centri commerciali, in particolare nel Motor city/Autodromo del Veneto (al cui interno era previsto il centro commerciale più grande d'Europa!).

La risposta, allora come oggi, è stata affermativa, “poiché in questo modo si “puliscono” i soldi sporchi”.

Il concetto è stato confermato da Bussi: “A Verona, nonostante vi sia ormai abbondanza di centri commerciali, ne sono progettati altri due, peraltro contestati da comitati di cittadini”. Si continuano cioè a progettare opere non necessarie alla collettività, utili solo a chi le decide e a chi le fa. Con un forte appello per l'etica nella vita pubblica e per un'adeguata selezione delle classi dirigenti basata su solidi principi culturali e morali si è concluso un incontro intenso, di grande attualità, al centro della cronaca di questi tempi tormentati.

Giovanni Biasi

Gli amici de' “La Voce”

Continuiamo con piacere la pubblicazione dei nostri affezionati amici sostenitori:

da Povegliano: Gaetano Zanotto, Marianna Barugola;
da Isola della Scala: Graziella

Quinto Spaziani, Carlo Ledri;
da Castel d'Ario: Aldo Faustini;
da Vigasio: Sezione AVIS
Grazie a tutti per quanto affetto dimostrate.

La Redazione



Pomeriggio a 4 zampe

Sfilata cinofila aperta a tutti

Truccabimbi, Gelato Vegan e varie attività

Domenica 17 Maggio ore 14.00 / 18.00

Antico Molino Rosso
via Bovolino 1, Buttapietra Vr - 045 6660506 - molinorosso.com

Le nostre
recensioni

TEATRO

"Io, tu e... TiVu"

Spettacolo della Compagnia Teatrale
"A regola d'arte"

Al teatro di Povegliano e nella sala della comunità di Vigasio è stato messo in scena lo spettacolo "Io, tu e...TiVu", tratto dal testo TV1, TV2, TV...TRASH di Paolo Quattrocchi, con la regia di Ermanno Regattieri. È una critica profonda alla televisione, espressa con una satira pungente che crea una scoppiettante comicità, con trovate assolutamente geniali sia nelle parole che negli effetti scenografici e nei costumi. La storia è quella di due ragazzi, egli piuttosto intellettuale, a tratti noioso, ella alternativa, no global, ecologista-vegetariana.

Lo spunto narrativo vede i due trovarsi una sera per una cenetta romantica, ma d'un tratto ella chiede al ragazzo di accendere la TV. Così sulla destra scorrono i protagonisti dei programmi televisivi, dalla telenovela di ambiente sudamericano al telequiz per coppie con vallette sexy-svampite (straordinaria la prova d'attore di Federico Zamboni, che ricopre più ruoli cambiando costume, trucco, dizione...e sesso come un consumato Fregoli; ne ha fatta di strada questo ragazzo da quando era figurante sui carri allegorici di Carnevale...) al telefilm con mafia e polizia.

A un certo punto avviene l'inevitabile: poiché la TV riesce a trasformare la finzione in realtà (cioè a far sembrare vera la finzione), i due spettatori vengono catapultati nei programmi, per cui le loro esistenze si intrecciano con quelle dei personaggi televisivi.

Impossibile citare tutte le battute (da elogiare i giochi di parole, una delle cose più difficili da creare, ma che nel teatro rappresentano un elemento cardine della comicità), le gags che strappano risate e applausi a scena aperta. Ricordo solo l'incredibile personaggio dell'agente Mormora, che deriva dal detto "La gente mormora", assistente del commissario dall'accento siciliano sempre seguito dalla mamma tanto apprensiva e protettiva. I complimenti vanno al regista Ermanno Regattieri e alla professoressa Grazia Morandini, che scoprirono e formarono questi ragazzi, per la maggior parte giovanissimi, quando erano studenti delle superiori e ne fecero degli eccellenti attori (ma ricordiamo anche alcuni "diversamente giovani" messi in gioco con sorprendenti risultati...) e tutti coloro che hanno realizzato un'opera capace di unire l'intensità del messaggio alla godibilità dello spettacolo.

PITTURA

I colori dell'anima

Personale di Angelo Isolan a Villa Balladoro

Si è svolta a Povegliano la mostra di pittura di Angelo Isolan. L'artista vive e lavora a Oppeano, pieno Basso veronese, e ciò si vede dalle sue opere, dove hanno un posto speciale i paesaggi di questa zona, segnata da spazi immensi di campagna coltivata, interrotta solo da fossi, file di alberi e risaie, che scandiscono il rapporto dell'uomo con la natura. "Angelo dei colori, della Fantasia, dei fantasmi", scrive Bruno Bertolaso di un presente tra gli Amici di sempre...sempre pronto a camminare "su la stradella che porta verso el ponte de la Rionda, a zercàr..." luci, ombre, scorci di prato, di meledo, di canneto da fissare tra i ricordi da "riportare" in un presente che, colmo di memorie, è in attesa di illuminarsi del Tempo...". "I suoi quadri - dice Alfonso Medardo Maffini - riflettono e amplificano la soggettività che lo contraddistingue, sono le fenditure di un monte che ci permettono di entrare in grotte misteriose e foriere di possibili scoperte". Il critico Maffini ravvisa nelle opere di Angelo analogie con Turner, Chagall, Munch, Klimt. Io da parte mia ho incontrato il pittore e ho guardato le sue opere: ho avuto l'impressione di essere davanti a un bambino, nel senso di una persona che mantiene quella freschezza, quell'incanto, quella capacità di stupirsi che egli stesso riconosce come "cifra" della sua arte. E proprio così dev'essere l'artista: uno che in mezzo alle brutture del mondo e della vita sa cogliere i frammenti della bellezza, che è immagine del bene, e indicare uno spiraglio, una speranza.

La vita è evoluzione verso il meglio, continuo processo di superamento dell'esistente verso orizzonti più alti e più sereni: questo gli artisti come Angelo Isolan additano come obiettivo da perseguire per tutti.

Giovanni Biasi

Segue della manifestazione a Milano del movimento "No-Expo" e della violenza attuata dai cosiddetti Black Block si è notata da parte dei giornalisti che si sono occupati della vicenda una preoccupante incapacità di analizzare i fatti.

Nessuno ha avanzato l'ipotesi che possa esservi stata una "provocazione" da parte di qualcuno. Questa pratica fu teorizzata e giustificata da Cossiga, ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio e Presidente della Repubblica.

Egli la spiegò così: si fa infiltrare un poliziotto in borghese opportunamente travestito tra i dimostranti. Questi lancia un sasso, un oggetto contundente, una bomba Molotov alla polizia, provocando la reazione di questa verso tutti i manifestanti.

La provocazione fu pienamente attuata, lo dicono le cronache giudiziarie, alla scuola Diaz di Genova nel 2001, dove alcuni poliziotti

Expo e Black Block

Riflessione sulla violenza a Milano all'apertura dell'esposizione universale

portarono armi improprie e bottiglie incendiarie, per far sembrare che fossero dei manifestanti e trattarli come criminali-terroristi.

A Milano la provocazione può aver avuto un altro passaggio: è possibile che qualche dirigente delle Forze dell'Ordine abbia "lasciato fare" volutamente ai dimostranti violenti per giustificare quindi la criminalizzazione dell'intero movimento No-Expo?

I risultati sembrerebbero avallare anche questa ipotesi: le voci critiche verso l'Expo si sono attenuate fin quasi a sparire, i giornalisti si sono allineati nell'esaltare le "magnifiche sorti e progressive" (espressione di inizio 900)

dell'esposizione universale.

È mancata anche un'analisi dei Black Block. Ma chi sono?

Si sa che alcuni vengono dall'estero (Germania, Francia): vanno a tutte le manifestazioni, che puntualmente riescono a rovinare.

Chi li paga?

Potrebbero essere finanziati da quei poteri forti (multinazionali, servizi segreti devianti) che non vogliono critiche alle politiche dominanti per perseguire i loro interessi, che sono occulti, antidemocratici, autoritari?

Si pone anche il problema della possibilità di manifestare liberamente e in sicurezza.

LA VITA SOCIALE NELL'ITALIA DEI SECOLI BUI
I riti funebri nel Medioevo
tra misticismo e superstizione

Come il battesimo e il matrimonio, anche il funerale aveva un suo rituale e una sua pompa. Nel Medio Evo tutto era pubblico, anche la morte. Al capezzale di un moribondo si davano convegno i parenti, gli amici e i preti, i quali non l'abbandonavano un istante, specialmente se si trattava di un ricco. Tutti pregavano, cantavano e recitavano i salmi. Subito dopo il trapasso si preparava la sepoltura nella quale attendevano gli stessi familiari perché i becchini non comparvero fino alla metà del Trecento, dopo la grande epidemia di peste che nel 1348 decimò letteralmente la popolazione europea. Presso i romani avevano funzionato imprese di pompe funebri, ma coi secoli bui se n'era persa la traccia. Le esequie tributate ai ricchi erano invece molto solenni. Il corteo funebre s'apriva con una banda di suonatori di flauti, corni e tube, seguiti da vedove o zitelle che piangevano su ordinazione e dietro compenso. Venivano poi i parenti del morto. Le donne esprimevano il loro cordoglio strappandosi i capelli, lacerandosi le vesti e cacciando alti lamenti. Alcune in preda a crisi isteriche, si gettavano a terra, strabuzzavano gli occhi, roteavano la testa fin quasi a svitarla, s'avventavano a capofitto contro un muro o tentavano di sbarbicare un albero. Non era raro il caso che un funerale mietesse qualche vittima tra coloro che così clamorosamente vi partecipavano. In segno di lutto i Romani indossavano abiti scuri, e quest'uso fu conservato nel Medio Evo. Le donne smettevano le vesti chiassose e attillate e infilavano ampi mantelli neri con cappuccio, si coprivano il volto con veli bianchi e si tingevano le tempie di bende dello stesso colore. Dopo il funerale si celebrava un banchetto che spesso degenerava in autentica gozzoviglia. Quella medievale era una civiltà corale, impregnata di misticismo, bigotta, superstiziosa e a forte rilievo teatrale. Molta voga vi ebbero le "laudi", i "misteri" e i drammi liturgici, sacre rappresentazioni che si svolgevano fra le navate delle chiese, sui sagrati, nei conventi e sulle piazze con gran concorso di pubblico. I soggetti erano tratti al Nuovo Testamento, le scene erano mobili e rappresentavano la Natività, la Passione e la Resurrezione. Gli attori venivano presi dalla strada perché quelli professionisti erano perseguitati dalla Chiesa che li giudicava alleati del Demonio. Le donne non erano ammesse e le parti femminili venivano sostenute da giovinetti. Ma le sacre



rappresentazioni finirono per sparire. I nuovi repertori non si ispiravano più al Vangelo, ma alle gesta di Rolando e agli amori di dame infelici e bellissime. Il teatro non era ancora lo specchio della vita, ma aveva cessato di essere un'anticipazione dell'aldilà. La Cavalleria portò i tornei e le giostre, che diventarono gli sport non solo più nobili, ma anche più popolari. I tornei si svolgevano in un'ampia pista circolare e consistevano in combattimenti ai quali partecipavano quadriglie di cavalieri, che avventandosi gli uni contro gli altri tentavano di disarcionarsi a vicenda. La giostra era un torneo con due soli concorrenti, muniti di lancia e spada. Sovente questi duelli avevano un esito mortale, e per questo la Chiesa finì col condannarli, scomunicando i partecipanti e rifiutando la sepoltura cristiana a chi vi soccombeva. Le giostre e i tornei continuarono a disputarsi, ma i cavalieri adottarono armi spuntate, o "cortesi". Poi, col tempo, si rinunziò anche a queste, e i duelli si trasformarono in caroselli, esibizioni di virtuosismo equestre che un araldo annunciava per le vie della città. I cavalieri scendevano in lizza indossando sontuose vesti di velluto

e di broccato e superbi cimieri impennacchiati. I cavalli erano ricoperti di guadrappie di lana a scacchi sulle quali erano riprodotti gli stemmi araldici di ciascun concorrente e i motti d'amore composti in lode della dama per la quale giostravano. Ella premiava con un gioiello, con una spada o un drappo ricamato e trapunto d'oro il vincitore, che la baciava sulla fronte. Finito il carosello, si svolgeva un banchetto che si protrasse fino all'alba, tra canti e danze. Altra grande passione del tempo furono i giuochi: i dadi, gli scacchi, la zara. I dadi erano piccoli cubi in osso oppure in avorio, in vetro, in piombo o in terracotta. La partita si disputava con tre dadi che si gettavano sopra una tavola con la mano oppure con un bussolotto chiamato "torre". Le puntate variavano, ma di solito erano molto alte. Un tale in una sola mano perdetto un castello, un altro dilapidò tutto il suo patrimonio e dovette addirittura dare in pegno al vincitore la propria moglie.

Tratto da "L'Italia dei Comuni" di Montanelli - Gervaso, a cura di Pasquale Ferrarini
Continua nel prossimo numero

CASTEL D'AZZANO

Due serate sul dialetto

L'architetto Alfonsino Dolci organizza in collaborazione col Centro Rizza due serate di cultura dedicate al dialetto veronese, alle 20,30 nella Sala polifunzionale S. Maria Annunziata. La prima, martedì 12 maggio, avrà come protagonista Roberto Puliero, che reciterà le poesie di Berto Barbarani; il maestro Claudio Tubini suonerà e dirigerà il gruppo "La Castellana" in canzoni originali in dialetto di Sergio Ravazzin. La seconda serata, martedì 19 maggio, vedrà la presentazione del libro "Grammatica del dialetto veronese" con l'autore, prof. Filippo Bonfante, e il prof. Giovanni Biasi, docente di Lettere e giornalista. Anche in questa occasione verranno eseguite alcune canzoni del maestro Sergio Ravazzin. L'ingresso è libero.

Qualcuno ha ricordato che negli anni 70 ogni organizzazione (sindacato, movimento studentesco, partito di sinistra) aveva un "servizio d'ordine", che controllava e allontanava gli elementi sospetti. È difficile pensare che un movimento attuale possa svolgere una tale azione: anche in questo campo la globalizzazione della mobilità dà i suoi effetti.

Una cosa si può fare, visto che siamo in Europa: controllare chi si sia reso colpevole di atti di violenza in precedenti manifestazioni bloccandolo con controlli sui mezzi di trasporto (questo si può fare, nonostante Schengen, il trattato che garantisce la libera circolazione nell'Unione Europea). Se non verranno fatti passi avanti nella conoscenza e nella prevenzione, avremo in futuro altre scene come quella di Milano: tute nere, caschi e armi improprie abbandonati sull'asfalto e altre città devastate.

Giovanni Biasi

VIGASIO

Forette Sound Music con El Bifido e i Riff Raff

In scena dal 4 al 7 giugno



Le note della musica, l'arte più amata dai giovani, tornano ad invadere piazza Unità d'Italia a Forette che si conferma così un ottimo contenitore anche

per manifestazioni di questo tipo. Dal 4 al 7 giugno va in scena, infatti, un appuntamento che si presenta dopo il successo degli anni scorsi: Forette Sound Music, giunto alla settima edizione. Una vera e propria rassegna di concerti con gruppi locali, discoteca e le attese performance di band famose. Si parte giovedì 4 con una serata animata dalla comicità di Beppe (Giuseppe) Rainero, noto come El Bifido; venerdì 5 protagonista sarà la musica rock dei "Riff Raff", una tribute band dei mitici Ac/Dc; sabato 6 gli "Ol&B band", il grande ritorno della cover band di Zucchero. Infine domenica 7, dopo il grande successo dello scorso anno, ritornano gli "One no one" un gruppo che canta 101 canzoni in 101 minuti.

La festa è organizzata dall'associazione Le Canaglie in piazza Unità d'Italia, dove saranno allestiti anche giochi gonfiabili per i bambini e stand enogastronomici. Il gruppo, dopo aver esordito nel 2009 con la prima edizione della manifestazione, si conferma come un bel team: attivo, capace di coinvolgere i coetanei e allestire, con passione e professionalità, momenti di svago all'insegna della musica e della socializzazione.

S. Loc.

Nella foto: Giuseppe Rainero, in arte Bifido

POVEGLIANO

Successo di Alter Eco

La manifestazione promuove la salute e l'ecologia

Successo della manifestazione per la salute e l'ambiente. Si è svolta per il quarto anno la manifestazione Alter eco (espressione che richiama l'alter ego, la dimensione alternativa dell'io, quindi l'esigenza di cercare stili di vita diversi da quelli attualmente dominanti), il cui motto è "Gioco, riciclo e non spreco". La giornata ecologica, inserita nella cornice provinciale Benvenuta Primavera, è stata organizzata da Comune, Assessorato all'Ambiente, Pro loco, Attività di Povegliano (Associazione che riunisce alcuni esercenti e imprenditori del paese presieduta da Anna Manara), Circolo NOI Il Gabbiano e Ludus gate (Associazione che promuove il gioco). Dalle 10 di mattina in piazza c'è stato il Mercatino dei prodotti biologici (molto apprezzati il pane integrale e i formaggi di malga di Mosè Merlin, i vini Custozza dell'azienda La Bacheta di Isa ed Ezio, il miele della Lessinia di Aldo Salaorni, i prodot-

ti della siciliana Terra del Sole) e degli oggetti dell'artigianato creativo fatti in materiali naturali (tra cui stupendi oggetti in legno, taglieri e ciotole, realizzati da un artista artigiano di Reggio Emilia). Organizzatori ed espositori hanno consumato insieme a mezzogiorno un pranzo frugale (nello spirito della giornata) con piatto forte il risotto al radicchio preparato dai cuochi del Bar Trieste. Nel pomeriggio, chiuso il centro alle auto, si accedeva solo a piedi o in bicicletta.

Molte le iniziative per grandi e piccoli: laboratori ecologici per piccolissimi a cura dell'Asilo nido comunale, Bibliobus e storie animate con la Cooperativa Charta, Bolle giganti e giochi di bolle, Truccabimbi e Acconciabimbi, Ludoteca e Giochi da tavolo, piante aromatiche e fiori proposti dalla Pro loco.

La più apprezzata dai bambini e dai genitori è stata forse quella collocata davanti alla chiesa, con giocattoli in legno costruiti da un artigiano

di Buttapietra. È stato suggestivo vedere i piccoli girare su incredibili carrette portate dai padri o corre su fantasiosi tricicli.

Geniale l'idea di Emilio Milani, che ha pensato bene di trasformare vecchi contenitori per la raccolta del vetro (le famose campane verdi) in casette che sembrano quelle degli gnomi o dei nani delle fiabe. Qui i bambini giocavano incantati, entrando e uscendo da questo spazio magico: un'attività doppiamente utile e virtuosa, poiché ricicla oggetti altrimenti destinati alla rottamazione e può creare nel tempo posti di lavoro. A metà pomeriggio le Attività di Povegliano hanno preparato la merenda. Un'iniziativa come questa ha il merito di far vedere cosa si può fare concretamente per migliorare la realtà con tanti piccoli o grandi gesti di tante persone, gruppi e istituzioni che lavorano insieme per obiettivi comuni di ampio respiro.

Giovanni Biasi

ERBÈ

Estate alla Base Scout Airone

L'iniziativa promossa dall'Associazione Libera coi campi di volontariato e legalità quest'anno prende il via con qualche mese di anticipo.

Dal 2 al 4 aprile infatti si è svolto un mini campo di volontariato alla base regionale Airone di Erbè, gestita dal Gruppo scout Tartaro Tione 1, struttura costruita su un bene confiscato alla criminalità organizzata. Un gruppo scout di Parma è stato impegnato in attività di manutenzione e di informazione sul fenomeno mafioso e di educazione alla legalità con testimonianze di parenti delle vittime di mafia, gior-

nalisti, scrittori e rappresentanti delle istituzioni. È stato solo un piccolo assaggio del ricco programma estivo che vedrà per tre settimane giovani volontari provenienti da tutta Italia cimentarsi in questa esperienza che cresce ogni anno.

Ai campi possono partecipare i giovani dai 18 anni in su: si svolgeranno dall'11 al 18 luglio, dal 16 al 23 e dal 23 al 30 agosto.

Le iscrizioni sono aperte.

L'organizzazione dei campi è curata da diversi soggetti impegnati nella valorizzazione della struttura di Erbè: Coordinamento Libera di Verona, Spi-CGIL di Verona e territo-

riale, gli scout, gli Amici della bicicletta di Fiab-Isolaibimbi e l'ARCI di Verona.

La positiva ricaduta sociale realizzata con l'utilizzo di un bene sottratto alla criminalità e restituito alla collettività rappresenta un valore aggiunto per il territorio della Bassa veronese e anche un esempio e stimolo per altre esperienze di questo genere.

Per contatti, informazioni, iscrizioni ai corsi:

Giuseppe Ballottari
cell.335.6535505
tartarotione@gmail.com

(g.b.)

MOZZECANE

Un libro per parlare della Sla

Fernando Luigi Barana sta presentando in vari paesi, richiesto da associazioni e gruppi, il suo libro: "L'ultima sfida" un'opera autobiografica con la quale racconta come ha vissuto l'esperienza accanto al padre colpito dalla malattia neurodegenerativa Sla (Sclerosi laterale amiotrofica).

Finora sono 15 i comuni nei quali è stato ospite per proporre spunti importanti, emozioni personali e pratici che sono gli elementi della sua opera. Barana, fissandoli per iscritto, vuole andare oltre il suo vissuto per mandare un messaggio alle famiglie che stanno vivendo l'esperienza di un malato di Sla perché possano affrontarla in modo positivo, ma soprattutto con coraggio. Trasmette quindi questa esperienza nella speranza che possa servire a chi sta affrontando gli stessi problemi.

"Le famiglie - dice infatti Barana - devono ogni giorno affrontare problemi davvero molto pesanti che vanno dalla deambulazione al supporto psicologico del paziente. Al dramma umano inoltre bisogna aggiungere la necessità di gestire il rapporto con la burocrazia e il co-



stante contatto con medici e operatori sanitari. Siamo di fronte a circostanze complicate che necessitano di un atteggiamento mentale flessibile e di un approccio del tutto diverso nei confronti della quotidianità. La Sla ti coinvolge a tutto tondo e per questo non può essere vista soltanto come malattia del paziente, ma dell'intera famiglia".

Partito da Mozzecane, il suo paese, nell'aprile del 2013, Barana ha presentato "L'Ultima sfida" in diversi comuni della provincia di Verona e di Mantova. Quello che preme maggiormente all'autore, durante questi incontri, è far capire alla gente l'importanza della ricerca contro la Sla e,

soprattutto, il supporto determinante di cui hanno bisogno le famiglie con malati di questo tipo, sia sul versante economico sia su quello medico-assistenziale e morale-psicologico.

Fernando Luigi Barana ha 45 anni (nella foto col libro), è laureato in Scienze della Comunicazione, Editoria e Giornalismo e lavora come consulente nel settore Ict (Information communication technologies).

Vetusto Caliarì

PUBBLIREDAZIONALE

SCOPRITE LE
ALLERGIE
STAGIONALI



SMASCHERA LA TUA ALLERGIA CON LA BELLA STAGIONE!

L'arrivo della primavera scatena la voglia di stare all'aria aperta e non solo, ma spesso comuni malesseri come stanchezza o raffreddore sembrano semplici conseguenze del cambio di stagione. A volte può non essere così. Succede che possono essere segnali di allergie alimentari o inalanti che probabilmente non sapevamo di avere. Le cause scatenanti sono di varia natura; ad esempio può essere il nostro piatto preferito, un fiore in particolare o addirittura il nostro animale domestico. Vi offriamo

la possibilità di eseguire un check-up che preveda la ricerca di alimenti o inalanti reattivi attraverso dei pannelli da noi studiati:

- 1) RAST alimenti standard da € 40,00 (20 allergeni);
- 2) RAST inalanti da € 60,00 (34 allergeni);
- 3) pacchetto alimenti completo da € 85,00 (IgE totali + 34 allergeni).

Per i più piccoli abbiamo predisposto la possibilità di eseguire un prelievo capillare pungidito, non invasivo e ben tollerato (quasi indolore).

L'opzione n° 1 comprende:

Latte vaccino, albume, tuorlo, farina di grano, farina di mais, farina di soia, piselli, arachidi, fagioli, pomodoro, lievito, cipolla, sedano, gambero, granchio, merluzzo, tonno, polpo, formaggio molle, formaggio fermentato.

L'opzione n° 2 comprende:

Dermatophagoides pteron., dermatophagoides farinae, acarus siro, polvere, alternaria alternata, aspergillus fumigatus, cladosporidium herbarum, epitelio di gatto, forfora di cane, mix graminacee (6 allergeni), mix erbe (8 allergeni), ape, vespa, lattice di gomma, betulla, acero, pioppo, quercia, olivo, platano.

L'opzione n° 3 comprende:

Albume, arachidi, banana, cacao, carota, caseina, cipolla, fagioli, farina di grano, farina di mais, farina di soia, formaggio fermentato, formaggio molle, gambero, glutine, granchio, latte vaccino, lievito, maiale, manzo, mela, merluzzo, nocciola, patata, piselli, pollo, pomodoro, riso, sedano, tonno, tuorlo, α-lattalbumina, β-lattoglobulina.

I PRELIEVI SI ESEGUONO TUTTI I GIORNI
COMPRESO IL SABATO, DALLE ORE 7,30 ALLE 9,30

PER INFORMAZIONI RIVOLGITI A:

LABORATORIO ANALISI BIO-RESEARCH
PIAZZA E. BERLINGUER 1/A - NOGARA (VR)
TEL. 0442 511464 - orari: 9/12,30 - 15,30/18,30
mail: info@bio-research.it

CI TROVI
ANCHE
SU



BOVOLONE



Il Comune concede due sedi al ciclismo giovanile

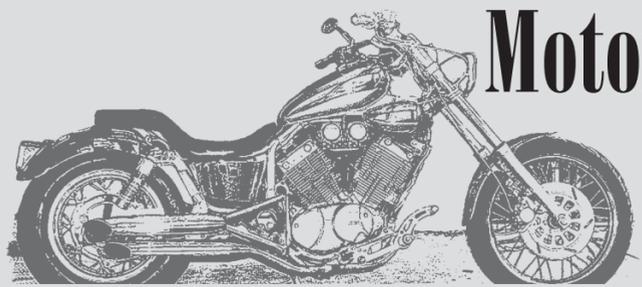
L'Asd Gs Luc avrà spazi in via Bellevere e dell'Artigianato

L'Amministrazione Comunale di Bovolone ha aderito alla richiesta della società sportiva G.S. LUC Bovolone di poter avere una sede definitiva al fine di svolgere nel migliore dei modi la propria attività sociale ed agonistica nel settore ciclistico. Come sede amministrativa utilizzerà la sala pluriuso al piano primo dell'immobile denominato "Palazzetto Le Muse", presso gli impianti sportivi di Via Bellevere, e un prefabbricato in Zona Industriale in Via dell'Artigianato, adiacente al magazzino comunale, che sarà adibito ad area tecnica e logistica dell'Associazione stessa, visto che già da anni nell'area si svolgono gli alle-

namenti dei piccoli ciclisti. La concessione avrà durata quinquennale a fronte di un piccolo canone annuale. Inoltre, la concessionaria ha l'obbligo di custodire il locale nonché provvedere alla sua ordinaria manutenzione e alla cura dell'area circostante. L'Associazione, guidata da Luca Scapin grazie alla fattiva collaborazione dei diversi Direttori Sportivi si occupa della divulgazione del ciclismo giovanile, sia maschile che femminile, per bambini e ragazzi dai 6 ai 16 anni di età. L'intenso lavoro d'equipe coinvolge anche giovani leve provenienti da Oppeano, Isola Rizza, Cerea, Legnago, Roverchiara, per poi aggiungere anche Caprino Veronese e

Illasi se si fa riferimento al solo settore femminile. Tra i campioni che hanno corso nella GS Luc Bovolone spiccano nomi quali Elia Viviani, che attualmente corre come professionista nella squadra Team Sky inglese, pluri campione europeo e maglia azzurra alle olimpiadi di Londra, Enrico Zanoncello, attualmente Juniores nell'Assali Stefan Cipollini di Verona, Leonardo Fedrigo, attualmente Under 23 nella Cipollini Alè Rime di Brescia e Attilio Viviani, classe 96, Under 23 nella Colpak di Bergamo, argento su strada a Boario e oro su pista nei campionati italiani. (L.r.)

Nella foto: Gs Luc in municipio con gli amministratori



Motoraduno per un turismo culturale

Domenica 17 maggio dalle 9 in poi il Gruppo sociale sportivo (G.s.s.) Casella organizza la XII edizione della motoconcentrazione con caratteristiche esclusivamente turistico-culturali con raduno presso la propria sede in via Casella 71. Il percorso si snoderà su strade pubbliche aperte al traffico, pertanto tutti i mezzi che parteciperanno dovranno essere a norma del Codice della

Strada. Per le moto di interesse storico (quelle immatricolate fino al 1985, ndr) sarà allestito un parcheggio espositivo. Ad ogni partecipante sarà donato un ricordo del raduno. Per informazioni e adesioni telefonare a: 330 900904/ 347 2213689/ 338 6074855/ 324 9955504/ 366 0881895. In caso di maltempo la manifestazione è rinviata al 24 maggio. (g.g.)

SALIZZOLE

Artigiani premiati nella festa del patrono

Consegnata una targa dall'Associazione Artifex



La tradizionale foto-ricordo con il sindaco Mirko Corrà

Artigiani in festa per celebrare San Giuseppe, il santo patrono della categoria. Anche quest'anno la ricorrenza è stata l'occasione per ritrovarsi e trascorrere una giornata insieme in ricordo dei tempi migliori. La rimpatriata si è tenuta il 22 marzo con la messa nella chiesa di Bionde e il tradizionale pranzo sociale al ristorante Isoli di Engazzà dove quest'anno è stata allestita anche una mostra fotografica, curata da Ferdinando Galantini, che esponeva le immagini storiche della scuola di ebanneria presente a Salizzole negli anni Cinquanta e altre foto degli artigiani salizzolesi a partire dagli anni Sessanta. In questa occasione sono stati premiati i lavora-

tori che hanno raggiunto il settantesimo anno di età esercitando la propria attività professionale nel territorio di Salizzole, contribuendo alla crescita e allo sviluppo economico del paese.

Quest'anno gli artigiani premiati sono cinque, tutti residenti nelle frazioni. Si tratta di Ivana Benin, sarta di Engazzà, Giancarlo Cavatton, falegname di Valmorsel, Giuseppe Rizzi, lucidatore mobili, e Raffaello Rossetti, falegname di Bionde, ai quali l'associazione degli artigiani Artifex e il Comune di Salizzole hanno consegnato una targa personalizzata e un bassorilievo raffigurante il castello scaligero di Salizzole.

Ida Rella

SANGUINETTO

Prima festa vegetariana

Grande successo per l'evento "Benvenuti saporì: i colori in tavola della primavera" prima festa vegetariana della provincia di Verona organizzata domenica 19 aprile dall'Associazione Culturale "La Pianura" nell'area dell'ex Convento di Santa Maria delle Grazie, che ha fatto da cornice ad importanti erboristerie ed aziende del settore con i loro prodotti. Momento importante il simposio sulle farine alternative tenuto

da Filippo Zaccaria, Presidente dell'Associazione Culturale "La biolca" di Battaglia Terme (PD), e direttore della rivista Biolcalenda. Ad arricchire l'evento l'intervento del professor Giuseppe Vaccari, di Sanguinetto, e la lettura di poesie da parte dei ragazzi della Scuola secondaria di Primo grado dell'Istituto comprensivo di Sanguinetto.

(L.r.)

BOVOLONE

I tre volti di Villafontana divisa tra tre comuni

Parlare di Villafontana come contrada è assai riduttivo, poiché si tratta di una frazione coi fiocchi e con una sua storia. Infatti, si hanno notizie del centro abitato già nel 1400 con la presenza di famiglie benestanti, di proprietari terrieri quali i Conti Giusti, Bartolomeo, Noris e Serego, quest'ultimo proprietario del mulino sul fiume Menago. Villafontana si distingue anche per una caratteristica che pensiamo rara, quella di essere divisa fra tre Comuni: Bovolone, Oppeano e Isola della Scala.

Tale situazione si venne a creare nel 1573, quando il Cardinale Agostino Valerio, Vescovo di Verona, istituì la Rettoria di Sant'Agos-

stino in Villafontana, smembrando per disposizione ecclesiastica la parte dei tre comuni prospicienti la rettoria. Tale divisione ha creato e sta creando particolari disagi alla popolazione, sia pratici che logistici: i confini sono infatti tracciati dalla provinciale per Verona. Percorrendo questa strada in direzione di Verona i terreni posti alla sua destra, che sono più vicini ad Oppeano, ricadono sotto il Comune di Bovolone, quelli a sinistra sotto quello di Oppeano.

Il confine tra i terreni che ricadono sotto Oppeano e quelli che invece sono di Isola della Scala è segnato dal fiume Menago. A questo si aggiunge che, fino a qualche tempo fa, mentre

la chiesa era in territorio di Bovolone la canonica, posta sull'altro lato della strada, era in territorio di Oppeano. Ancora, chi abita al mulino sul Menago vede il confine tra Oppeano e Isola della Scala passare proprio a metà dell'edificio. I cittadini di Villafontana, di fronte a queste divisioni, hanno fatto vari tentativi per arrivare all'unione della frazione: uno nel 1955, senza esito, e uno nel 2005, con un referendum che ha ottenuto un risultato positivo: il 72% dei residenti ha votato a favore dell'annessione al Comune di Bovolone. Purtroppo anche questa volta la burocrazia e gli interessi di parte l'hanno avuta vinta. I paesani, tuttavia, si sentono uniti e protetti

da ben due Santi: Sant'Agostino, il Patrono, e Don Carlo Forante, Santo Parroco per sessant'anni. Con questo spirito nacque il Gruppo Sportivo Sociale "La Fontana"; a questo si aggiunge che il Comune di Bovolone nel 1995 mise a disposizione un terreno di dodicimila metri quadrati, sito in via Pace, dove è stato costruito un capannone di trecentoventi metri quadrati, un campo da calcio con spogliatoi e una piattaforma polivalente, spazio per anziani e giovani aperto tutti i giorni e struttura per sagre, scuole e grest, diventata punto di riferimento per tutta la comunità, con la gestione dell'Associazione, senza alcun fine di lucro.

Giorgio Galetto

GAZZO VERONESE

La Corale di S. Pietro in Valle nel Duomo di Milano

Dopo la recente esibizione della corale di San Pietro in Valle nella chiesa di Ostiglia (Mantova), su invito del parroco, in occasione della sua riapertura a seguito terremoto, è stata la volta, domenica 19 aprile, della messa animata nella famosa basilica romana di S. Ambrogio, a Milano, dove il coro è ritornato dopo 14 anni. Il coro ha animato solennemente la Messa delle ore 12.15, peraltro frequentatissima, accompagnato all'organo dal giovane organista Giacomo Zanzoni di Vigo di Legnago. Il celebrante ha ringraziato pubblicamente il coro e il suo maestro per l'ottima esibizione. Al pranzo che ne è seguito erano presenti anche parenti e amici dei coristi. Nel pomeriggio il gruppo è stato guidato alla visita del Castello sforzesco e al duomo di Milano, la terza chiesa più grande al mondo per dimensioni e altezza. Non poteva mancare infine una passeggiata lungo la famosa galleria Vittorio Emanuele sempre frequentatissima di gente e recentemente restaurata e restituita agli originali colori. Una giornata intensa e ricca di grande soddisfazione sia per il canto sia per quanto è stato visto anche grazie alla bellissima giornata di sole.

Luca Fontolan



ASELOGNA DI CEEA

La comunità Emmaus apre una sede nella Bassa

Dal settembre dello scorso anno è in funzione una sede della Comunità Emmaus ad Aselogna di Cerea (nella foto). Tutto è partito dalla comunità Emmaus di Villafranca, che non avendo più spazi per accogliere le numerose persone che bussavano alle sue porte, ha pensato una nuova struttura nella bassa veronese. Così la grande solidarietà di Emmaus Villafranca e di altre comunità Emmaus italiane, insieme a quella di tanti amici e di due Fondazioni, ha permesso, in tempi brevissimi, di arrivare a realizzare questo incredibile sogno. La comunità Emmaus di Aselogna, coordinata dai coniugi Henk e Lucia, accoglie oggi una decina di persone, ma potrà arrivare ad una trentina, se e quando ci saranno le condizioni di offrire a tutti casa e cibo. Questo dipende dall'appoggio e sostegno



delle persone di Cerea e dintorni. La comunità, infatti, si mantiene con il proprio lavoro, che consiste nel ritirare materiale donato (libri, mobili, elettrodomestici, vestiti, oggetti vari) che può essere ancora utilizzato e metterlo in vendita nel mercatino solidale. Con il ricavato si sostiene la comunità e si aiutano persone e realtà ancor più bisognose. È fondamentale, per lo sviluppo della comunità, la collaborazione di

tutti, chiamando per sgromberi e ritiri di materiale al numero 0442-35386 dal martedì al sabato e altrettanto importante è la visita al mercatino solidale dell'usato, che si trova ad Aselogna in via Palazzetto 2, aperto il martedì e il giovedì pomeriggio e il sabato mattina e pomeriggio. Il movimento Emmaus, fondato dall'Abbé Pierre, è nato in Francia nel novembre 1949.

Comunità Emmaus Aselogna

NOGARA

Lo sport come gioco e rispetto delle regole

Si è concluso, al palazzetto dello Sport di Nogara, il progetto "Adotta l'autore", un'iniziativa rivolta alla scuola primaria e secondaria avente lo scopo di avvicinare i ragazzi al mondo dello sport e in particolare alla pallavolo. All'iniziativa hanno partecipato alcuni giocatori della Pallavolo Bluvolley Calzedonia, squadra veronese che disputa il campionato nazionale di serie A. Gli incontri, che hanno coinvolto le classi IV e V della scuola primaria di Caselle, le tre classi terze della scuola primaria e le classi seconde della scuola secondaria del capoluogo, per un totale di 181 alunni, si sono svolti il 15 gennaio, il 6 e il 13 marzo scorsi. Alessandro Blasi, Manuel Coscione e Nicola Pesaresi, accompagnati da alcuni collaboratori della Calzedonia, sono stati gli atleti che hanno incontrato gli scolari, rispondendo

alle loro domande e partecipando ad attività specifiche concordate con l'associazione Pallavolo di Nogara. Gli incontri si sono conclusi con la distribuzione di biglietti omaggio per assistere ad una partita di campionato della Bluvolley Calzedonia. Le interviste a Manuel Coscione e Nicola Pesaresi, realizzate dai ragazzi della 2ª D, sono state inserite in un video che è stato proiettato l'11 aprile al teatro comunale, in occasione del concorso "Adotta l'autore". Ospite della serata è stato lo scrittore veronese David Conati, autore del libro "Il campione che sarò", letto in precedenza dai ragazzi di quella classe, in cui viene raccontato, attraverso storie diverse, come lo sport, se fatto con passione, deve basarsi soprattutto sul piacere del gioco e sul rispetto delle regole.

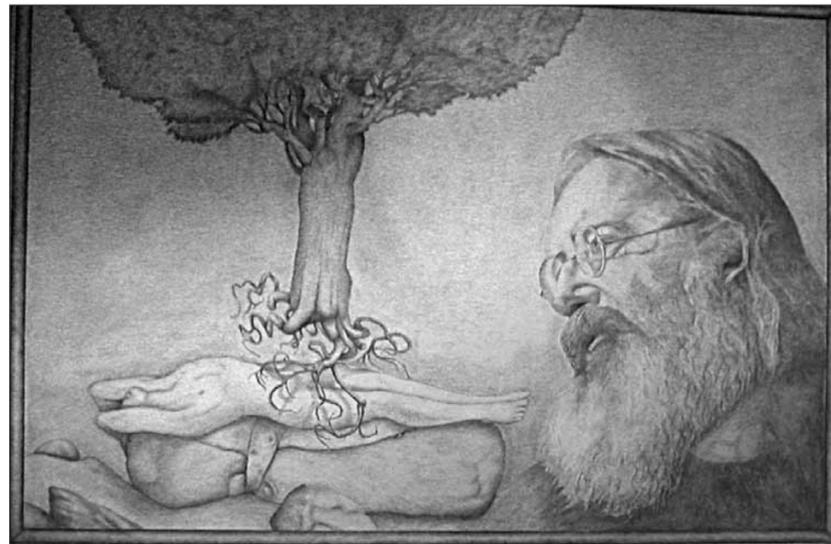
Giordano Padovani

SORGÀ

Poesia, pittura e scultura il mondo di Roberto Rigoni

Ha appena pubblicato un piccola raccolta di poesie e riflessioni, intervallate da alcune illustrazioni che riproducono suoi disegni o dipinti. La sua casa, una bella palazzina alle porte del paese, ha i soffitti dipinti da lui stesso; su una parete ha ritratto il suo "idolo" Augusto Daolio (nella foto), noto cantante del gruppo "I Nomadi"; alle pareti, come fossimo in una pinacoteca, dipinti su tela ma anche su tavole di legno come l'ultimo realizzato che ha come soggetto il ri-

trato di don Guerrino Patuzzo, l'indimenticato parroco di Pontepossero, scomparso una decina d'anni fa. Tutto questo è opera di un 61enne operaio agricolo, Roberto Rigoni, con la passione appunto della pittura, ma anche della scultura (usa specialmente pezzi di legno dalle forme strane) e della poesia. Grande osservatore della natura e di tutto ciò che ci circonda. Roberto così si descrive, nella prefazione del libretto di poesie, con una massima: "La mia vita è la campagna, quel posto



per qualcuno remoto ed insignificante ma che a me sa dare emozioni uniche ed ineguagliabili soddisfazioni". Infatti, sempre nella prefazione, Roberto annota: "Se Nostro Signore ha creato umili formiche, leggiadre farfalle, co-

loratissimi fagiani, velocissime lepri ed intonati usignoli è perché anche grazie alla vita di tali animali si comprende una piccola porzione del suo splendido disegno".

(li.fo.)

CASTEL D'ARIO

Centro sociale casteldariense: nel 2014 un bilancio positivo

È un bilancio delle attività sociali più che positivo quello del 2014 approvato recentemente dall'assemblea dei soci del Centro sociale casteldariense - Ausser presieduto da Luciano Ghiotti. Il presidente ha evidenziato le numerose attività svolte dai volontari del Centro. Ad esempio, gli automezzi del Centro hanno percorso oltre 70.000 chilometri per trasportare persone anziane, disabili o bisognose in luoghi di cura, ospedali, ambulatori e per prelievi del sangue. "Offriamo i nostri servizi non solo ai cittadini di Castel d'Ario, per conto del comune - aggiunge Ghiotti - ma anche per quelli di Villimpenta e Roncoferraro con i cui comuni abbiamo delle convenzioni". Tra le attività ricreative: la tombola domenicale che coinvolge oltre 50 soci, la gestione del bar sede, aperto tutti i giorni, il servizio di pre-scuola con sorveglianza degli alunni prima dell'arrivo delle insegnanti; la sorveglianza sugli scuolabus comunali. È stato inoltre



organizzato un corso di cucito presso la parrocchia per le donne extracomunitarie, ma anche un corso di ginnastica morbida nel palazzetto dello sport oltre a periodici incontri culturali nel salone della sede di piazza Garibaldi; soggiorni termali a Sirmione e marini; gite sociali per i soci oltre che per i volontari attivi, come quella recente a Pado-

va (nella foto) per visitare Villa Malpensata con pranzo Dolo, nel veneziano. Per la cronaca il Centro sociale casteldariense conta 940 iscritti, anche da fuori provincia e regione, è il più numeroso della provincia di Mantova ed uno dei più importanti nella regione Lombardia.

(l.f.)

CASTELBELFORTE

Il "Premio Rondine" a Romano Freddi

In occasione della celebrazione del XXV aprile il sindaco Massimiliano Gazzani, al termine della cerimonia svoltasi davanti al monumento ai caduti, ha consegnato il "Premio Rondine" al commendatore Romano Freddi, definendolo uno dei personaggi chiave della crescita economica del paese e della comunità castelbelfortese".



Il premio, che fu istituito dallo stesso sindaco Gazzani nel 1999 continuò ad essere assegnato ogni anno fino al 2004. Da quest'anno la tradizionale assegnazione del premio, presenti il vice sindaco Andrea Piccoli, assessori e consiglieri comunali, è stata ripristinata appunto con la consegna della targa all'industriale mantovano Romano Freddi, titolare della nota industria "Mantua surgelati", che ha la sua sede principale a Castelbelforte, dove sono impiegati circa la metà degli oltre 1000 dipendenti del gruppo alimentare. Il commendatore Freddi, nel ringraziare l'Amministrazione comunale per il riconoscimento ricevuto, ha dichiarato: "Questo premio, che mi è molto gradito, lo dedico anche a tutti i miei dipendenti". Il sindaco Massimiliano Gazzani nel ringraziare Freddi per aver accettato l'invito dell'amministrazione si è detto onorato dalla sua presenza. "La drammatica crisi economica e l'elevata pressione fiscale italiana - ha sottolineato il sindaco - hanno messo in ginocchio migliaia di aziende.

Chi oggi, con molta fatica, resiste e dà lavoro a centinaia di famiglie, come sta facendo Romano Freddi, va considerato un eroe".

(l.f.)

LETTERE AL DIRETTORE

Le lettere firmate con nome, cognome e città vanno inviate a "La Voce del Basso Veronese" - C.Post. 101 37063 Isola della Scala (Vr) oppure con posta elettronica: redazione@lavoce delbassoveronese.com

Una straordinaria Cavalleria Rusticana

Recentemente, al Teatro Filarmonico di Verona, ho assistito a "Cavalleria Rusticana", atto unico di Pietro Mascagni tratto dall'omonimo dramma di Giovanni Verga andata in scena nel 1890.

Fu un successo immediato a livello Europeo. Prima della rappresentazione operistica c'è stato un balletto spagnolo, "El amor brujo", in tema con l'opera che è iniziata senza soluzione di continuità e nella quale il balletto ha continuato efficacemente ad inserirsi nei momenti operistici adatti.

Le scene scarse ed efficacissime del regista Renato Zanella hanno evidenziato i momenti drammatici.

Bravissimi gli interpreti e centrati (cosa non facile) e il coro, la cui compattezza deriva, oltre che dalle competenze e qualità indiscusse, anche dalle frequenti occasioni che hanno di esibirsi.

Tra i bravi interpreti voglio menzionare il mezzosoprano/soprano drammatico ungherese Idiko Kolmosi, la quale ha avuto ovazioni a scena aperta.

Il giovane direttore Jader Bergamini ha condotto l'orchestra in modo da esaltare la musica coinvolgente e drammatica del capolavoro di Mascagni. Non da ultimo il tenore azero Yusi Evvazov, che si esibì in un concerto a Castel d'Ario, organizzato dall'Associazione "Castel d'Ario per la musica" un paio d'anni fa, quando gli chiesi se a Baku rappresentassero opere della loro tradizione musicale mi rispose che i teatri si riempiono con la nostra grande musica italiana.

Concludendo: è stata una serata speciale e commovente e devo fare i complimenti sinceri e vivissimi ai dirigenti del Teatro Filarmonico di Verona anche a nome di "Castel d'Ario per la Musica".

Concludo con una nota dolente

I nostri organi di informazione che fanno?

Rincorrono l'audience con veline seminate o con 22 semianalfabeti milionari che corrono dietro un pallone di plastica su un prato d'erba in mutande!

Nelle nostre scuole l'insegnamento della musica è trascurato e ciò ritengo sia un danno per i giovani. Speriamo in futuro che gli italiani sappiano anche esaltare le loro qualità oltre che piangersi addosso.

Dino Merlo
Castel d'Ario (Mantova)

Piste ciclabili queste sconosciute

Egregio Direttore,

ormai quasi tutti i comuni si stanno orientando verso la creazione di piste ciclabili sul territorio di competenza, ma anche tratte ciclo-pedonabili che collegano più paesi con percorsi belli, sicuri e salutari per il corpo e la mente. Anche a Isola della Scala c'era un progetto del genere, ma le priorità, come molti cittadini hanno notato, si sono dimostrate ben diverse; tuttavia qualcosa è stato fatto in tal senso!

Premesso questo, rimango infastidito e deluso quando vedo che le poche piste ciclabili del paese non sono utilizzate. Infatti, i ciclisti spesso preferiscono percorrere la strada normale invece che quella a loro dedicata anche se ricavata in maniera alquanto discutibile. Spesso li vedo sfrecciare su tratti stradali che fiancheggiano piste ciclabili inutilizzate.

Quindi, non dovrebbero esserci indicazioni o cartelli che invitino gli amanti della bici ad usare le tanto agognate piste ciclabili?

Crearle comporta notevole lavoro di progettazione e di realizzazione, ma è meglio lasciare tutto com'è, invece di continuare a spendere denaro per tali opere se poi non si usano! Le pare, direttore?

Alberto Bologna
Isola della Scala (Verona)

IL MEDICO RISPONDE

La vaporizzazione prostatica

Egregio dott. Pecoraro,

mio padre, che vive in provincia di Ferrara, da 8 mesi usa il catetere. Hanno provato a toglierlo, ma senza risultati. Non possono operarlo perché, avendo già subito un intervento al cuore, deve prendere farmaci particolari, quindi c'è il rischio di un sanguinamento troppo elevato. Ma non sopporta più il catetere. Ci può essere una soluzione per mio padre?

V.R. - Legnago

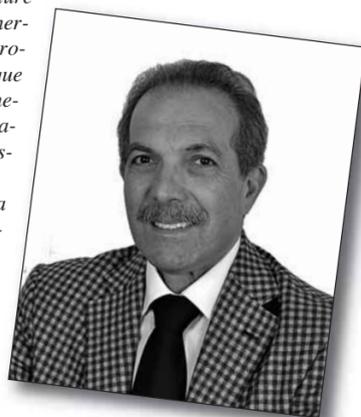
La malattia "prostatica" è un problema essenzialmente della terza età. E purtroppo è un'età dove, vuoi per problemi cardiaci, per problemi respiratori, per problemi vascolari ecc., la salute è più cagionevole, ma anche nel caso specifico la tecnologia ci è venuta incontro con apparecchiature che riducono il rischio emorragico. In particolare noi utilizziamo l'energia plasmatica con cui vaporizziamo la prostata, ossia togliamo la prostata senza produrre alcun taglio. Ma ciò non basta. Ci vuole comunque un'assunzione maggiore di responsabilità sia dell'urologo che dell'anestesista perché il carico di attenzione deve essere maggiore e il coordinamento tra loro, sia prima, durante e anche nel post operatorio, deve essere perfetto.

Grazie a tutto ciò siamo riusciti a risolvere problemi del genere a pazienti ultrasettantenni con vari problemi di salute. Per cui la mia risposta è sì!

Il problema di suo padre si può risolvere. È difficile, mi creda, descrivere la gioia di questi pazienti quando dopo l'intervento possono riprendere non solo a urinare spontaneamente, ma anche ad urinare bene.

Dicono loro "come un ventenne".
Cordiali saluti

Giuseppe Pecoraro
www.urologiaveronese.it - gpecoraro@ulss22.ven.it



Giuseppe Pecoraro
www.urologiaveronese.it - gpecoraro@ulss22.ven.it

LA VOCE
del Basso Veronese
EDITRICE

Fondatore:

Antonio Bizzarri

Direttore Responsabile:

Lino Fontana

Redazione:

Giovanni Biasi

Enea Pasqualino Ferrarini

Lino Fontana

Valerio Locatelli

Tel./fax 045 7320091

37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)

CASELLA POSTALE 71

www.lavoce delbassoveronese.com

e-mail: redazione@lavoce delbassoveronese.com

Amministrazione:

Franca Zarantonello

Cell. 338 4409612

Fax 045 6639525

Fotocomposizione e Stampa:

Tipografia Bologna s.n.c.

Tel. 045 7300 095/087

e-mail: redazione@tipografiabologna.it

Pubblicità non superiore al 70%

Autorizzazione Tribunale di Verona

n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974

Abbonamento annuale da

versare sul c.c.p. n. 16344376

per Italia € 12,00

Speck Stube la Corte del Re



RISTORANTE
PIZZERIA
DISCO BAR

SS. 12 - NOGARA / OSTIGLIA - Loc. RONCANOVA
Tel. 349.4178647

MACELLERIA SPACCIO AGRICOLO



NOGARA (VR)
Via XXV Aprile, 10



BONFERRARO (VR)
Via G. Oberdan, 83



ERCOLE D'ORO
PER L'ALIMENTAZIONE

TRATTORIA - PIZZERIA

La Genuina

PIZZA + BIBITA
€ 7,00

Risotteria • Tigelleria
Bistecca Fiorentina

Produzione Artisanale
Tigella e Gnocco Fritto



VERONA

Isola della Scala

Nogara

SS 12

SS 12

GIORNO DI CHIUSURA
IL MERCOLEDÌ

NOGARA (Verona)
Via Cav. di V. Veneto, 4
Tel. 0442 89167

La Genuina

CAFFÈ RISTORANTE PIZZERIA

La Genuina

Nuova apertura
a 20 metri dal casello
A4 - Verona Sud

VERONA
via E. Fermi, 2
Tel. 345 3208183

PIZZA + BIBITA
€ 7,00

TIGELLE
e GNOCCHI FRITTO
€ 8,50



Palazzo De' Merli



Ristorante Ai Cavalieri

SALONE PER BANCHETTI - CERIMONIE - MEETING
GAZZO VERONESE - Via Pradelle, 78 - tel. 0442 550186

Ci trovate anche in località Tratto Spino Malcesine



Aperta la Stagione Estiva 2015!
Vi aspettiamo numerosi!

Cime del Baldo



NOVITÀ
PIZZE ROTONDE

Caffè - Self Service - Ristorante



Solarium - Souvenirs